



## Festival della Mente/ I portatori del tempo di Achille Bonito Oliva

Dopo l'apertura di ieri in piazza Matteotti con la lezione del direttore della Normale di Pisa Salvatore Settis, la settima edizione del Festival della Mente di Sarzana è entrata nel vivo del suo sempre ricco programma di eventi con l'intervento di Achille Bonito Oliva. In poco più di un'ora il più importante critico d'arte d'Italia ha spiegato l'influenza del tempo sulle produzioni artistiche del Ventesimo secolo, introducendo la sua analisi partendo però dal Rinascimento, momento nel quale l'arte italiana è passata dall'analisi dello spazio a quello del tempo, e nel quale l'uomo in quanto portatore di ragione è diventato figura centrale dell'arte. Dopo il '500 con il Barocco il fattore tempo diviene importante, la meraviglia crea attenzione, "L'artista -spiega Bonito Oliva- fruisce l'opera in modo partecipativo, crede nel principio di creazione mentre più tardi passerà alla citazione. Il passato diventa corazza stilistica che ripara da un presente minaccioso; mentre col Manierismo nasce l'arte contemporanea". L'introduzione è necessaria per capire come il tempo gradualmente conquisti centralità fino a diventare il "frullatore ossessivo" in grado di influenzare avanguardie e neoavanguardie. "La pittura e la scultura -sottolinea il docente di Storia dell'arte contemporanea alla Sapienza- a metà dell'800 devono fare i conti con la fotografia, l'attimo non è più unico, mentre nel '900 entra in scena il cinema, diretto, reale. Cambiamento che porta al Futurismo, al Dadaismo che cerca di cogliere il banale, il Ready Made nel quale l'oggetto quotidiano perde la sua banalità diventando oggetto di contemplazione spostato dal suo contesto come dimostra l'orinatoio di Duchamp. Il tempo del banale, mentre per i surrealisti il tempo è quello interiore. Nel Costruttivismo -aggiunte- il tempo è garantito dalla progettualità e dall'idea del futuro, nel Bauhaus l'insegnamento diventa fondamentale. Nel gruppo Fluxus l'interazione fra immagine e musica permette al tempo d'insinuarsi in tutte le arti, mentre col situazionismo il tempo diventa ripetizione e realtà significativa. L'esempio è quello di Wharol con le sue otto ore di riprese dell'Empire State Building; la prosa prende il posto della poesia". Un viaggio nella temporalità nell'arte che Achille Bonito Oliva conduce analizzando i temi principali, articolando i passaggi da un movimento all'altro con esempi e dettagli che permettono al pubblico di seguire il filo temporale che porta ad un apologo, "La porta dell'attimo" scritto dallo stesso critico per l'occasione, che conclude l'evento spiegando la natura degli artisti: i portatori del tempo e dell'espressione del pensiero.